Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 10 Agosto 1889. (Abbonamento postale) N. 190.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI. In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI. Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ammaestramenti del Dolore.

Dall'odierno lutto d'Italia, che in Benedetto Cairoli ha perduto il grande cittadino, impariamo a venerare l'integrità del carattere e la purezza del patriotismo quali mezzi per l'acquisto di gloria non bugiarda, e come segno inclito alla riconoscenza de' contemporanei ed all'ammirazione dei posteri. E se, presso i primi, il solo nome del Cairoli esprimeva già l'eroismo della virtù; attraverso i secoli, nella storia della Nazione, passerà quel nome ognor circondato da nobile aureola, l'aureola dei Santi della Patria.

Ieri, nella commozione dell'animo per la mesta novella della sua morte, si ricordò quanto suolsi sempre dire di chi scompare dalla scena del mondo, cioè quanto da ogni labbro ripetevasi ad onorarne la memoria. Ma oggi, a mente più riposata, uopo è indirizzare que' ricordi pietosi ad ammaestramento universale, poichè anche il Dolore è maestro ed educatore severo.

Impariamo, dunque, da Benedetto Cairoli come in Italia devesi intendere la vera Democrazia, e come, secondo l'opportunità dei tempi e le necessità sue, abbiasi a servire la Patria.

Impariamo da Benedetto Cairoli la virtù del sacrificio per un'*idea*; e se l'*idea* della giovinezza di lui potevasi esprimere con le parole *indipendenza* e *libertà*, è noto come nel molto che fece per attuarle, non disgiunse mai l'affetto verso il Re dall'amore verso l'Italia.

Che se Benedetto Cairoli dalla generosità dell'animo fu tratto irresistibilmente a desiderare nelle Leggi lo sviluppo dell'ampio concetto democratico, non compartecipò egli ad orgie democratiche, nè sognò che il Popolo italiano potesse un giorno doventare ingiusto verso la Monarchia. Quindi a Benedetto Cairoli fu dato, senza mancare a certi istinti democratici, di salire, primo Ministro, la scalea della Reggia, e di farsi consigliatore di liberalissime Leggi, possibili pur rispettando il diritto dei plebisciti, e che anzi, pel rispetto ad esso, doventano sacre e venerande.

Del suo affetto pel Gran Re v' hanno parecchi episodj annoverati nella storia epica del nostro risorgimento. Del suo affetto per Re Umberto, non v' ha chi lo ignori, perchè Cairoli ebbe la ventura, facendogli scudo col suo petto, di risparmiare all' Italia jattura immensa.

E l'altro ieri il Bajardo delle guerre dell'indipendenza e della libertà, l'unico superstite di famiglia eroica, il Cavaliere del Popolo chiudeva gli occhi nella Villa di Capodimonte, ospite del Re d'Italia, di cui, anche non più Ministro, non aveva cessato mai di essere l'amico.

Perciò, se tale fu Benedetto Cairoli, quelli che tanto lo venerarono in vita, quale pura espressione del leale patriotismo, pur da questo ultimo episodio, quello della morte di Lui, imparino come intendere debbansi Patria e Democrazia. Almeno questi ammaestramenti del Dolore valgano a raffermare gli animi generosi nel proposito di imitare lo esempio di Lui, che così nobilmente seppe dedicare tutta la sua vita alla causa della indipendenza, della libertà e della grandezza d' Italia.

G.

Povera morta!

(Musicata dal maestro V. Gonella e da lui dedicata alla signorina Italia del Torre).

Tu passavi ne l'ora
che li astri primi impallidiano in ciel,
e nel giardino ancora
dormian le rose chine su lo stel.

Forse a serto nuziale
le univa un sogno semplice di fior,
forse una virginale
man le cogliea qual simbolo d'amor...

Ma il suol verde radendo
corse un fiato, funereo pellegrin;
esse allor, trasalendo,
indovinaron l'ala del destin.

E tu sognavi, assorta
col guardo a li astri impalliditi in ciel,
sognavi, o bianca morta,
un piovere di rose entro l'avel!

Nino Ninneli.

La fuga di un ragioniere
Un milione sparito.

Milano, 8. La cittadinanza è vivamente impressionata per la scomparsa di Sartorio Gaetano, ragioniere della ditta Caronnes e Biraghi, presso la quale si trovava da oltre vent'anni.

Si assicura che il vuoto di cassa lasciato dal Sartorio ascenda ad oltre duecentomila lire.

Nè questo è tutto.

Egli si appropriò pure somme non indifferenti ad esso affidate da privati per un importo di oltre 50 mila lire.

Altri negozianti e possidenti vennero derubati di somme cospicue.

In un libretto della Cassa di risparmio, della di lui moglie, sul quale erano state depositate 20,000 lire, eredità lasciatale da un di lei zio, vennero trovate soltanto due lire.

Si assicura che il *deficit* totale raggiunga la bella cifra di un milione.

Molti istituti di credito, fra cui la Banca Nazionale, presso i quali il Sartorio godeva un credito illimitato, sono danneggiati.

Il Sartorio ha moglie e figli.

Fu conferita la medaglia d'argento al valore civile e dichiarata benemerita della salute pubblica suor Maria Giuseppa Bocquin, vicaria generale in Roma delle suore di carità *Vincenzo de' Paoli*, per i meriti da essa acquistati durante l'epidemia colerica del 1884 a Napoli.

CAMERA DI COMMERCIO.

Adunanza del giorno 7 agosto 1889

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degani — Facini — Kechler — Marcovich — Micoli Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe Antonio — Volpe Marco.

Scusano la loro assenza: Dal Torso, vice presidente — Gonano — Cossetti.

È letto e approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della presidenza.

1. Il Ministero del commercio aderì, in parte, alle proposte fattegli dalla presidenza per favorire e proteggere le fabbriche nazionali di metri di legno.

2. La presidenza fece conoscere al Ministero le pratiche ch'essa fece e farà per attivare l'esportazione al Plata, e forse al Messico, di alcuni prodotti del Friuli.

3. La presidenza dichiarò alla R. Prefettura che nulla ostava, da parte della Camera, a che fosse accordato lo svincolo delle cauzioni prestate da alcuni esattori.

La Camera ratifica.

4. La presidenza, approvando l'operato della commissione provinciale, determinò il prezzo medio dei bozzoli, per l'anno 1889, nella provincia di Udine.

La Camera ratifica.

5. La presidenza, sentita la commissione speciale, presentò al Ministero delle finanze nuove proposte per impedire l'abusiva importazione, oltre la zona privilegiata, della crusca esente da dazio. A queste proposte si associò la Camera di commercio di Venezia.

Il Ministero non credette però di poter adottare i provvedimenti suggeritigli e, a sua volta, propone di deferire alla Camera di Udine il giudizio sui certificati che le verranno comunicati dalle dogane, nel caso che queste avessero motivo di dubitare che la quantità di crusca indicata nei certificati fosse eccessiva.

Kechler stima che la Camera abbia l'obbligo morale di accettare l'offerta che le vien fatta dal Governo.

La Camera delibera d' accettare.

6. Il senatore Pecile domanda che la Camera avvalori col proprio voto la raccomandazione ch'esso rivolse in Senato al Ministro Finali riguardo ai porti del Friuli.

La Camera, dopo viva discussione, alla quale prendono parte il presidente e i consiglieri Kechler, Facini e Degani, afferma la convenienza di elevare di classe e di migliorare uno dei porti del Friuli, da scegliersi in seguito a maturo studio, in modo da renderlo atto al traffico della Pontebba, e delibera di dare di questo voto partecipazione al Ministero del commercio.

Il cons. Facini, innanzi di prendere la parola in questa seduta, si dichiarava vivamente grato al Consiglio, e, in modo speciale, al presidente e ai consiglieri Kechler e Morpurgo, i quali col voto del 27 marzo e con le gentili loro espressioni lo avevano costretto a ritirare le sue dimissioni.

7. La presidenza ottenne dal Consorzio delle Camere del Veneto che a questa provincia siano assegnati 6000 quintali sulla riserva di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria Ungheria, avendo esaurito il primo assegno di 9000 quintali.

8. Udite le comunicazioni della presidenza, la Camera delibera di associarsi alla consorella di Torino nel domandare al Governo che le Camere di commercio, in numero da determinarsi, abbiano voto nel Consiglio delle tariffe per le strade ferrate.

E, in seguito ad osservazioni del presidente e dei consiglieri Degani e Facini, la Camera, sebbene avesse già presentato i propri voti al Consiglio superiore di commercio, delibera di raccomandare allo studio dell'alto consesso anche i seguenti temi della Camera di Venezia:

a) Raccomandare al governo che in luogo di spendere ingenti somme per l'apertura di nuovi valichi, provveda affinchè possano essere resi più proficui quelli già esistenti, mediante ribassi di tariffe.

b) Raccomandare al Governo che provveda sollecitamente alla sistemazione dei fiumi, per rendere più facile e più estesa la navigazione di essi.

c) Chiedere al governo che le Camere di commercio siano sentite a tempo sulle convenzioni marittime da presentarsi al Parlamento.

II.

Ricostituzione del Collegio degli Arbitri.

La Camera, sentita la relazione della presidenza, sorteggia e rielegge a membri del Collegio degli Arbitri i signori: Di Trento co. Antonio, Di Prampero co. comm. Antonino, Broili Giuseppe, Canciani ing. Vincenzo, Spezzotti G. B., Romano dott. G. B., Braida cav. Francesco, Jacuzzi Alessio.

III.

Riforma del regolamento per la stagionatura e l'assaggio delle sete.

Il presidente legge la sua relazione e il parere del direttore Conti. Propone che la Camera, riformando il regolamento in vigore nel proprio stabilimento di stagionatura e assaggio delle sete, adotti, salvo lievi modificazioni, quello compilato per incarico delle Associazioni seriche di Como, Milano e Torino, modifichi la tariffa sull'estrazione dei campioni a domicilio e disponga che il nuovo regolamento vada in attività il giorno 1 settembre 1889.

Kechler appoggia le proposte della presidenza, e ne spiega le ragioni tecniche.

Le proposte della presidenza sono approvate.

IV.

Istituzioni di corrispondenti della Camera nei principali Comuni, allo scopo di seguire con sollecitudine il movimento economico di tutti i centri della provincia.

Sentita la relazione della presidenza, la Camera delibera d' istituire propri corrispondenti nei principali Comuni della provincia e, su proposta del cons. Kechler, ne affida la nomina alla presidenza.

V.

Domanda dell' Ispettorato forestale di Udine per concorso nella istituzione di una scuola di panierai.

Il presidente legge la sua relazione.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Kechler, Facini, Orter e Morpurgo.

Si astiene dalla votazione il cons. Tellini.

La Camera si riserva di deliberare sull' eventuale suo concorso nell' istituzione della scuola quando ne avrà presente il programma.

VI.

Domanda del Ministero del Commercio per sussidio alle Mostre permanenti di prodotti italiani esistenti presso le Camere italiane del Plata.

Il presidente comunica la domanda del Ministero del commercio.

La Camera plaude alla proposta di fornire alle Mostre campionarie esistenti presso le Camere italiane del Plata mezzi sufficienti a renderle maggiormente utili ai commerci d'Italia; ma, considerando che in esse non figurano i prodotti di questa provincia, passa all' ordine del giorno, salvo a riprendere in esame la domanda quando le dette Mostre possederanno i campioni di alcuni prodotti del Friuli.

VII.

Nomina della Commissione incaricata d esaminare i titoli dei concorrenti alla borsa di studio, istituita dalla Camera, presso la Scuola industriale di Vicenza.

La Camera riconferma in tale carica il presidente e i Consiglieri Kechler e Facini.

VIII.

Domanda dell'Accademia di Udine per concorso nella spesa di stampa del IV volume dell' Annuario statistico della provincia di Udine.

Il presidente comunica la domanda dell'Accademia e avverte che la Camera contribuì alla stampa dei precedenti volumi.

La Camera delibera di concorrere con lire 100 alla stampa del IV volume dell'Annuario e di provvedere al pagamento di quella somma col bilancio dell'anno venturo.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. *Gualtiero Valentinis.*

Per Benedetto Cairoli.

Napoli, 9. Sugli edifizi pubblici e privati vennero issate le bandiere a mezz'asta. Sulle porte dei magazzini si affissero dei cartelli listati a nero e portanti la scritta: *lutto nazionale per la morte di Cairoli.*

Quasi tutti i ministri saranno qui domani pei funebri, nel trasporto da Campo Varano alla stazione ferroviaria.

Il professore Efisio Marini col suo noto sistema sta preparando il cadavere, che domattina sarà chiuso in tre casse: una di piombo, una di faggio ed un ultima di noce, recante uno scudo in nichelio su cui leggesi: *Benedetto Cairoli.*

Telegrafarono le loro condoglianze a Donna Elena anche il duca di Genova e la duchessa madre, il duca Amedeo e Cialdini.

Tutte le sue sostanze — di molto assottigliate da quanto erano — e che si calcolano ammontino tuttavia dalle ven-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 14

BOZZETTI
di Consiglieri Provinciali

Il Conte MANTICA.

Le previsioni fatte sulla vita del conte Mantica, non erano le più belle. Sembrava per alcuni che hanno la pretensione di fare studi sull' uomo, che il godere fosse nel fondo il suo alto ideale. Di questo giudizio su lui non mi meraviglio, se si legge perfino nei cenni biografici del co. Moltke, che, lasciando il servizio militare Danese per entrare in quello dell' esercito Prussiano (fu anche aiutante del povero Federico III.o) non portasse a' suoi superiori alcun dispiacere di perderlo — e che sulle sue carte vi fosse una *nota di buono a nulla.*

Ma quelle previsioni sul co. Mantica, più tardi sfumarono come le cifre di un bilancio Magliani. E i dottori della piazza, e tutta quella gente spensierata, e colla quale non si sarebbe fatta l' Italia, che respira l'ambiente viziato dei caffè coll'eterno zigaro fra i denti, ed esercita *seduta sempre*, il facile mestiere di tagliare, senza spirito, i panni agli *assenti* — rimasero col naso allungato per più di un palmo. Un bel giorno il co. Mantica cominciò a non farsi vedere, o di rado, in pubblico ed in privato; corse voce, ma nessuno il credette, che viaggiasse *incognito* all' estero per guarire, coll'oblio, di una puntura al cuore, e perfino fu detto che una malattia sottile come quella che spense la povera *Margherita*, di cui Sara Bernardth, sulla *scena*, è la più vera e grande imitatrice, lo insidiasse; e fosse costretto, sotto una campana di vetro, a vivere di latte, di olio di Merluzzo, e di ferro limato. Beje, codeste!

Il co. Mantica invece godeva ottima salute — mangiava buoni risotti, costolette, tartufi con bagni di vino vecchio — ma si era dato allo studio, con quella volontà tenace che è una delle caratteristiche del suo temperamento *tedesco.* E di questi volontari ritiri — di questi studi seriamente fatti, se ne videro gli effetti in pubblicazioni di opuscoli, di libri, di valore riconosciuto. Le istituzioni sociali in Provincia furono l' oggetto speciale e l'argomento preferito — tirò fuori carte vecchie e le decifrò — cribrò la statistica con acume critico, trattò a fondo le questioni, sempre. Il prof. Camillo anch' egli disse bene dei suoi lavori, e per la pazienza adoperata nelle indagini, gli diede del *frate.*

Ha combattuto, facendo una campagna con apparato di grandi forze, i forni rurali di Manzini, il boulanger. E fu un lavoro lungo — un bazar di cognizioni raccolte ed ordinate in libro; valutò perfino gli elementi *imponderabili* della natura, nella fissazione del prezzo del pane, cioè *aria e fuoco* — e tirò le sue conclusioni che furono il verdetto di una Commissione dell'Associazione agraria friulana — di cui egli fu il relatore. Ma il fornaio, avveduto come uno slavo, aveva già stretta un' alleanza difensiva potente come la triplice Italo-Austro-Germanica — e tenuta secreta fino al giorno dell' attacco. L' alleato generale, senatore Manteuffel Rossi, venne fuori e lavorò di cannonate scritte per aprire una breccia nel volume del Conte.

Assessore Comunale diresse, per alcuni anni, in sede vacante del Sindaco, le sorti del Comune di Udine, e fece buona prova, benchè nel personale subalterno non lasciasse grande desiderio di rivederlo alla sommità del potere civico. — Aveva le *debolezze* dei governi *forti.* — Prese in quel tempo grande interesse all' istruzione popolare; ed Udine, in questo riguardo, oggi ha una bella Nota in confronto di altre città italiane. — Il giardino di piazza Ricasoli che rinfresca l'anima ed il corpo nei mesi estivi, e dove anche nell' inverno si respira sempre al *verde*, ed è caro ritrovo di uccelli e di amanti, — si diceva che fosse tra le opere di igiene propugnate dal Conte anche quando era, o prima di essere, semplice consigliere.

Non so se ciò sia esatto, ma è certo che corse pericolo di venire scaraventato, con chi la ideò, a capo fitto, giù dalla *rupe Tarpeia del Castello*, come dilapidatore del danaro pubblico, in spese di lusso. — Oggi poi, come il solito, quegli stessi che lo avrebbero volentieri precipitato da quell' altezza, trovano salubri e care le ombre di quel giardino, e vanno a goderle. — Del resto egli non fece mai caso nè del biasimo, nè della lode.

Non sono ancora dieci anni che esso fa parte del Consiglio provinciale — e da parecchi, funge da revisore dei conti — e nulla gli sfugge, e con quel suo *pince-nez* dorato e scintillante, saprebbe, come il dott. Koch, trovare il *microbo* nelle cifre, nel caso esistesse.

Fu membro anche di molte Commissioni importanti.

È parlatore freddo come una giornata d' inverno a Pietroburgo — e quella sua freddezza, chi lo ascolta, la sente nelle ossa, anche nelle ore di un pomeriggio Massauino. — Magico effetto della parola in *ghiaccio!*

Favorevole a quelle intraprese che accrescono la ricchezza pubblica, lavora di *redentismo economico* anche oltre il confine politico, in quell'agro Cormonense, dove egli possiede, che la siccità spesso flagella, e che dall' opera d' irrigazione avrà risorsa vitale. — Si dice che il co. Mantica sia *brusco* come certo vino friulano: io l'ho trovato sempre *amabile* come un Policella; ma, ammesso il contrario, adesso io penso sia tutto affare di *nervi*, per cui, per prudenza, prima di abbordarlo, bisogna consultare il *lunario*, il *barometro*, o sapere se New York ha una *perturbazione atmosferica* in vista, ed in viaggio per l' Europa.

Il co. Mantica non ha mai voluto essere cavaliere, ma fu in pericolo di divenirlo, e, a tempo, sventò la trama. Ciò accadeva ancora prima che il Brussi, attualmente in Sardegna, governasse ad Udine. — Non accetterebbe nemmeno una commenda. — Ha certe idee sue proprie, superbiose se vuolsi su ciò — e bisogna rispettarle. Ma starebbe egli male, sulla di lui carta da visita, sotto la corona di conte — il titolo meritato di commendatore? Lo dicano gli onorevoli conti Groppler o e Di Prampero!

—

timila alle venticinquemila lire di rendita, Cairoli le lasciò a sua moglie. Poscia lasciò un ricordo ai suoi più cari amici.

Il testamento venne fatto dall'illustre defunto l'anno scorso; non contiene nessuna disposizione speciale. Si trova a Gropplero fra tutte le altre carte di famiglia.

Giungono a centinaia, da tutte le parti d'Italia, telegrammi di condoglianza a Donna Elena.

Stamattina è giunto Crispi. Subito si è recato a Capodimonte. Entrato nella camera mortuaria, scoppiò in lagrime, indi baciò la mano a donna Elena e scambiò con lei affettuosissime parole.

Napoli e Guerriero, che erano nella camera, rispettosamente si allontanarono.

Crispi visibilmente commosso lasciò Capodimonte dopo cinque minuti.

Pessina ed altri senatori qui residenti sono incaricati di rappresentare il Senato al trasporto funebre.

Dispacci da tutte le città d'Italia annunziano la dolorosa impressione recata dalla morte di Cairoli dovunque vennero deliberate delle onoranze.

Il treno colla salma partirà domani alle ore 8 pom. per Pavia, donde verrà trasportata a Groppello.

I giornali tedeschi, inglesi, francesi, austriaci consacrano articoli necrologici a Cairoli. La *Justice* di Parigi, ricordando come Cairoli non abbia saputo o voluto impedire la occupazione francese di Tunisi, riconosce che questa spedizione africana fu un errore gravissimo per la Francia, dacchè alienò alla Repubblica le simpatie dell'Italia e indusse il nostro Governo a cercare alleanze che frenano oggigiorno la velleità di rivincita dei francesi contro la Germania.

Il telegramma della Regina

La regina inviò a Donna Elena il seguente dispaccio: « Gressoney 9. L'immenso dolore che La colpisce sarà risentito da ogni cuore italiano come dolore proprio, ma nessuno vi si può associare meglio di me, che più di ogni altro aveva motivo di portare al suo consorte amicizia ed affetto profondi, che si conserveranno al di là della tomba. La abbraccio col cuore addolorato. — Sua affezionatissima cugina *Margherita*.»

Il trasporto della Salma

Il cadavere oggi alle 5 pom. muoverà da Capodimonte scortato dai carabinieri e seguito dalle Associazioni militari. Da Capodimonte al Museo di Napoli saranno schierate le Associazioni politiche e operaie. Alla Galleria principe di Napoli vi saranno gli alti dignitari dello Stato e le autorità.

Una sala di seconda classe alla Stazione si trasformerà in camera ardente.

Al trasporto della salma renderanno gli onori militari, sotto il comando del generale Santarelli, il terzo, quarto e cinquantatreesimo di fanteria, il secondo bersaglieri, il ventiquattresimo artiglieria. Una metà delle truppe seguirà il corteo e l'altra metà si schiererà dalla Villa reale alla ferrovia.

Parleranno alla stazione l'on. Crispi, il Sindaco di Napoli, ed un superstite dalle patrie battaglie.

Alle ore otto il treno speciale partirà per Groppello. Accompagneranno la salma: Donna Elena, Nicotera, Cucchi, l'assessore Marciano, un consigliere comunale ed 8 pompieri.

Alla stazione di Napoli, il Sindaco di Pavia riceverà la salma.

Il Re sarà rappresentato ai funerali da Accinni, De Sanctis, Pullio e Coscia. La Regina dai cavalieri d'onore: Compagna e D'Ottaiano.

Il Duca di Genova interviene pur esso ai funerali.

Ancora Cairoli patriota — Episodi

Allorchè venne stabilita la spedizione di Sicilia, donna Adelaide offriva a Garibaldi a Quarto non solo i tre figli, ma puranco 48 mila lire che aveva potuto ottenere in prestito dalla Cassa di risparmio di Milano. Il figlio Benedetto, non essendo nel caso di restituire la somma ricevuta, fu costretto nel 1874 a vender l'antica casa paterna in Pavia.

Egli rifiutò ogni e qualsiasi pensione cui aveva diritto e pel servizio militare prestato, e per le ferite ricevute, e se accettò la pensione dei Mille lo fece onde ubbidire ad un ordine tassativo del suo grande amico e duce Giuseppe Garibaldi.

Benedetto Cairoli fece la conoscenza di donna Elena Sizzo a Firenze nel 1873 in casa del fu comm. Benedetto Castiglia, zio di donna Elena. Il matrimonio puramente religioso successe in Trento, il 23 giugno 1873 in una stanza di casa Sizzo Noris, non avendo il Cairoli acconsentito di andare in Chiesa e non vigendo nel Trentino lo Stato Civile. La meta del loro viaggio di nozze fu Venezia, ove giunsero lo stesso giorno accompagnati dall'inseparabile Francesco Cucchi.

Con questo matrimonio egli stringeva parentela colle famiglie dei conti Saracini Belfort di Trento, dei conti Ricchieri Sadran di Venezia e colla principessa Hohenlohe Schillingsfürst di Duino.

Benedetto lascia due sorelle e da donna Elena non ebbe figli.

L'imperatore è partito.

Londra, 9. Guglielmo prima d'imbarcarsi si recò a congedarsi dalla regina che lo baciò sulle due guancie. Il principe di Galles lo accompagnò fino a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il principe Carlo di Prussia fu nominato cavaliere della Giarrettiera.

Menelik e l'Italia.

Roma, 9 In cambio dei doni che Re Menelik inviò al Re d'Italia questi contraccambierà al nuovo Negus una ricca corona d'oro e molti monili d'oro e d'argento oltre a molti oggetti.

La corona d'oro dovrà servirgli per la solenne incoronazione a Negus Neghesti che avverrà in ottobre nella capitale del Tigrè con la maggior pompa e davanti ad una grande rappresentanza del nostro esercito.

Il generale Baldissera e forse un personaggio politico, che sarà inviato espressamente a Massaua, rappresenteranno il re d'Italia alla solenne cerimonia.

In questa occasione avrà luogo la ratifica del trattato di amicizia e di commercio che sarà concluso in Roma coi capi della missione scioana e le cui basi fondamentali sono state in precedenza accettate dal Negus mediante i buoni uffici del conte Antonelli.

Il blocco della costa sarà probabilmente levato prima ancora della ratifica del trattato, qualora i nemici di Menelik e nostri continuassero ad essere nell'impossibilità di nuocerci.

CRONACA PROVINCIALE

Cose Gemonesi.

Gemona, 9 agosto.

La Società filarmonica, mercè le indefesse cure del m.o sig. C. Rossi, va nobilmente progredendo, ed è da augurarsi che l'on. Direzione disponga per il 20 settembre la prima sortita, tanto per solennizzare una festa nazionale, quanto per dar animo ai soci ed una giusta soddisfazione all'egregio signor Maestro. I signori soci poi, non dovrebbero assolutamente mancare alle lezioni, come taluni di essi fanno, perchè così compromettono il progressivo sviluppo intellettuale della Società, tramandando ad epoca incerta una desiderata sortita generale.

— Il Municipio poi lascia un po' troppo aspettare l'apertura al pubblico della Biblioteca comunale e l'inaugurazione della lapide al Padre Basilio Brollo da Gemona.

— La nuova fontana, allorchè piove, emette dell'acqua assai torbida, pregna di cemento ed altre materie nocive alla salute; quindi fa d'uopo che il Municipio provveda.

— Provveda altresì una divisa ai becchini che fanno davvero schifo al vederli tutti sporchi e laceri, peggio dei *monatti* nei « Promessi Sposi ».

— Malgrado tutte le Leggi e Regolamenti sanitari, è una cosa veramente biasimevole veder girare per le strade dei cani privi della prescritta museruola, ed in ispecialità nel circondario esterno. Che non si rinnovino i dolorosi casi dello scorso anno!

— Si vanno approssimando le Elezioni Amministrative, ed ancora nessuno si muove onde eccitare un movimento in senso liberale. I clericali da molto tempo lavorano alla sordina e fanno temere la loro riuscita alle urne. — È davvero deplorevole l'apatia della classe operaia riguardo alle elezioni. Dobbiamo avere il coraggio delle nostre opinioni ed adempire sempre i nostri doveri. Non sono più i tempi nei quali il popolo nulla contava: ora siamo noi tutti che abbiamo il diritto di eleggerci i nostri amministratori. Perchè non vorremmo approfittare? Un illustre uomo inglese disse il secolo XIX essere il secolo degli operai.

Avanti, adunque, o Operai, non lasciatevi trascinare da false idee d'interesse oppure dall'indifferenza, accorrete compatti alle urne e votate coscienziosamente per persone intelligenti ed aliene da spirito di parte, e che non abbiano di mira se non il benessere morale e materiale della nostra cara patria.

San Cristoful.

Società Dante Alighieri.

Palmanova, 9 agosto.

Anche Palmanova, sempre pronta a schierarsi in prima fila allorchè trattasi di cooperare all'unità e grandezza della patria italiana, ha risposto sollecitamente all'appello del Comitato promotore della Società « Dante Alighieri ».

In pochi giorni vi s'inscrissero trenta soci, e continuano ancora le adesioni di individui, cui il sentimento nazionale non fa difetto, sia di qua che di là del confine.

La sera del 7 corr., nella sala del Municipio, s'adunarono i soci per costituire il Consiglio locale.

Gli intervenuti alla seduta invitarono l'egregio signor dott. Antonio Antonelli ad assumere la presidenza; e questi con parole calde e patriottiche accennò brevemente all'alto scopo della Società.

Venne poscia stabilita la massima che il Consiglio locale della Società « Dante Alighieri » sia composto di un presidente, di due consiglieri e d'un segretario, quest'ultimo con voto consultivo.

In seguito furono, per acclamazione, eletti: il dott. Stefano Bortolotti, presidente; il sig. Primo Tonini, consigliere; il sig. Arturo Ferazzi, consigliere; il sig. G. B. Battistella, segretario.

La Società « Dante Alighieri » di Palmanova, composta di membri che in cima ad ogni pensiero hanno la patria una e grande, sarà senza alcun dubbio una delle più attive ed efficaci d'Italia.

Molte belle cose s'ha già in animo di fare; ma di ciò a suo tempo, intanto: Viva l'Italia!

Da Pordenone.

Pordenone, 9 agosto.

Le manovre di cavalleria, per brigate contrapposte, progrediscono bene.

Come vi promisi, vi spedirò dettagliato programma delle feste che si faranno il 15 corr. dalle truppe nei singoli accantonamenti. A quanto mi consta, riesciranno brillantissime.

I premi degli allievi della scuola di disegno della Società operaia verranno distribuiti il 18 corr.

Movimento nel personale insegnante.

Furono tramutati i professori Capovilla, da Benevento a Pordenone; Colombo, da Inglesias a Pordenone; Cumano, da Nicosia a Pordenone; Himibsen, da Partinico a Pordenone.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 9-8 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 10 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	750.4	750 0	750.4	749.2
Umidità relativa . . .	56	52.	62	62
Stato del cielo	sereno	copert.	sereno	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	0.4	—
Vento { direzione . .	SE	E	SE	E
Vento { velocità chi.	8	24	1	1
Termom. centigrado.	24.8	21.3	195	220

Temperatura massima 26.8 | Temp. minima
» minima 19.4 | all'aperto 18.6

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 pom. del 9 Agosto

Tempo probabile.

Venti deboli intorno ponente; cielo sereno al sud, vario con temporali al nord.

Corsa Fantini.

Domani Prima corsa della Stagione: quella dei Fantini. Cavalli inscritti 22. Previsioni: corsa splendidissima.

L'on. Marchiori ad Arta.

Ci scrivono da Tolmezzo, in data 9 agosto, che l'on. Giuseppe Marchiori, Deputato al Parlamento pel II Collegio Udine ed ex Segretario di Stato al Ministero dei Lavori pubblici, è venuto a passare alcuni giorni alle acque d'Arta.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8 1/2 precise, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera in quattro atti:

Otello,

parole di *Arrigo Boito*, musica del maestro *Giuseppe Verdi*; orchestra concertata dal maestro GIALDINO GIALDINI.

Domani, rappresentazione.
Lunedì, riposo.
Martedì, rappresentazione.
Mercoledì, riposo.
Giovedì, rappresentazione.
Venerdì, riposo.
Sabato } Domenica } rappresentazione.

Per chi vuol sentire l'*Otello*.

Trovansi disponibili palchi tanto per l'affittanza serale come per l'intera stagione, presso la *Libreria Gambierasi*.

Le richieste anche per sere determinate, sarà bene vengano trasmesse a tempo da quelli che abitano fuori di città.

Le condanne di ieri.

Con sentenza 8 agosto corr. del Tribunale di Udine, Bonini Andrea di Vienna detenuto in queste carceri, venne condannato a cinque giorni d'arresto per contravvenzione all'art. 66 legge di P. S. e dichiarato non luogo a procedere in confronto del suunominato, pel reato di falso in foglio di via (art. 353 357 C. P.) per non concorrere nel fatto gli estremi di reato.

Con altra sentenza pari data del Tribunale medesimo, Masotti Felice di Cisterna venne condannato a un mese di carcere, e al pagamento di L. 70 alla parte civile per spese ed onorari dovuti, per calunnia.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35. Regg. Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 1/2 alle 9 in Piazza V. E.:

1. Marcia — N. N.
2. Atto III « Marta » — Flotow
3. Valtzer « Entre Nous » — Waldteufel
4. Introduzione e Coro « L'Ebrea » — Halevy
5. Sunto atto IV «Carmen» — Bizett
6. Polka — Farbak

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

LETTERE
di Sperona alla Staffa

(LETTERA 5.a)

(Seguito)

E tutti i miei ricordi più cari, i più tenaci erano lì, in quella cameretta, in quella finestra.

Ci ho pensato più volte alle cause, alle origini di quest'idea che mi spinse dopo pochi mesi ad abbandonare per sempre il collegio. Tu che pur mi conosci sapresti rintracciarla?

Allora il cuore era vergine d'affetti, di passioni; come già ti dissi, l'unica donna ch'io amassi era mia madre, che pur mi voleva tanto e tanto bene; qual forza, adunque, quale impulso, quale sentimento mi poteva spingere verso la libertà che l'inferriata della finestra e la porta del collegio mi contrastavano?

Perchè ora che nè amo, nè son riamata da alcuno, non lo sento quest'impulso violento — ora che la libertà, la vita, la giovinezza mi circondano?

Tu pure, giovinetta, sei stata rinchiusa in un collegio; era bello, lo so; i giardini, le ville lo circondavano, ma l'eco della città, il ritornello delle trombe del vicino quartiere, il suono gentile di qualche lontana mandolinata, t'hanno mai parlato alla mente, t'hanno mai detto che fuori del cancello di quel recinto v'è un'altra vita più varia, più attraente, dove si palpita e si freme; che all'infuori di quel giardino ve n'è un altro i cui fiori hanno un olezzo misterioso e possente?

Sperone.

RISPOSTA.

. . . . e credi tu che il sentimento della libertà non sia innato, istintivo, anche nella donna che da tutte le leggi umane è trattata come schiava? — Credi tu che io stessa, cui tutti riconoscono un mite carattere ed un'indole tranquilla, non abbia provato le tentazioni di questa libertà che il destino volle togliermi per sempre?

Oh! tu ricordi Venezia, il tuo collegio la tua cameretta, la tua finestra e ti chiedi come e perchè quest'ultima tanto ti allettasse con un fascino ignoto, e a quei ricordi mi sollevi una nuvola di memorie nella mente. Anche le mie son memorie d'infanzia — di collegio, anch'io rammento la mia bella Firenze, e l'Istituto e il dormitorio e specialmente la mia finestra dove passai piangendo la notte precedente alla partenza di mia cugina dall'educandato. Ella partiva ed io dovevo rimanervi ancora, ancora un anno! e quell'anno mi doveva parer lungo, lungo più che gli altri sette che avevo passato, sommati assieme. Ella se ne usciva — ella finalmente sarebbe stata libera!

Nel dormitorio tutto era silenzio, tranquillità. Sui letti si potevano distinguere le forme di quei corpicini grossolanamente disegnate dalle coperte e le teste appoggiate sui guanciali con una molle espressione di abbandono. Io però non dormiva. Vedevo le mie compagne immerse, tranquille, nel loro sonno, ne udiva il regolare respiro che come un alito leggero rompeva quel silenzio profondo e mi perdevo nei miei pensieri alzando talora gli occhi al chiarore del lume come per invocare qualche idea che mi mancasse.

Le finestre del dormitorio s'aprivano solo sul giardino; non vi si scorgeva che il fitto fogliame delle piante che nell'oscurità della sera diveniva d'un nero cupo, lugubre.

Io, appena mezzo vestita, guardavo distrattamente il giardino ed il cielo tutto coperto di nubi.

Un lieve venticello fece stormire gli alberi ed allora mi scossi. Ma ella parte, pensava, ella domani sarà libera, libera di se in quel mondo di cui qui non giunge che un'eco lontana — e quest'idea fissa, insistente, era quella che mi teneva desta mentre tutte dormivano.

I miei occhi si fissarono a caso sopra una macchia più fitta di foglie ed il pensiero rimase sospeso, ma un lieve raggio di luna che passava attraverso le nubi illuminò il giardino e quell'eterna idea ricomparve con quel raggio nella mia mente agitata.

Colle mani appoggiate alle sbarre, collo sguardo incerto fra il cielo ed il giardino, colla mente cullata da tanti pensieri vaghi, indefiniti, da memorie lontane, da speranze future, io stava là immobile mentre dormivano tutte.

Un soffio di vento forte, gagliardo, m'accarezzò le guancie sfiorandomi i capelli. Oh! era da tanto tempo che non avevo avuto una carezza dal vento, e quel soffio improvviso, quell'alito impetuoso che mi aveva lambito, mi recava un'indistinta fragranza.

Le acacie del giardino si piegarono sotto un secondo soffio più forte del primo ed io lo ricevetti sorridendo, respirando quell'acre profumo tanto simile a quello dei gelsomini. Oh! come mi pareva bello quel cielo annuvolato, oscuro, rischiarato soltanto di quando in quando da un lontano lampeggiare. Come mi pareva lieve e gradito quel vento forte, impetuoso che altre volte avrei chiamato insolente. Una pioggia fine, sottile, sospinta da quell'aria commossa venne a bagnarmi la fronte, ed io l'accolsi immobile, sorridente. I ricordi e le speranze svanirono dalla mente, tutto rimase confuso, indefinito avrei voluto correre sotto quel cielo nero, minaccioso, sotto quella pioggia diritta, fra quel vento gagliardo e le mie mani stringevano convulsivamente le sbarre dell'inferriata e gli occhi si fissavano sulle aiuole, sulle piante, sugli alberi e sulle nubi cupe.

La libertà — ecco l'unico pensiero, il solo desiderio che mi baleava alla mente!

E col seno anelante, colla fronte bagnata, cogli occhi inondati di lacrime e di pioggia strinsi con maggior violenza le sbarre come per romperle, mentre imperversava il temporale.

E le educande, dormivano tranquille.

Staffa.

(Continua).

IL FRIULI
a Benedetto Cairoli.

Consiglio comunale è convocato per i ad ore 1 p. m. nella sala della Loggia, deliberare *onoranze al compianto tro Concittadino d'onore Benedetto* roli.

✖

Il Sindaco di Udine ha spedito al daco di Groppello il seguente telegramma:

« Udine commossa annunzio morte Benedetto Cairoli suo Cittadino onorario in tanta sventura associasi profondo lutto Groppello. »

Il Sindaco
f.o L. de Puppi

Si ebbe in risposta il seguente:

« Amministrazione popolazione Groppello commosse attestati sentimenti affetto devozione Illustre estinto Benedetto Cairoli riconoscenti ringraziano. »

Il Sindaco.

✖

Ecco il manifesto della Società dei Reduci:

Commilitoni!

Da parecchio tempo la Patria era commossa e trepidante, sapendo minacciata l'esistenza di un altissimo cittadino. Ora la sventura è fatalmente piombata, ed è sventura di quanti conservano il cuore il culto delle più elette virtù.

BENEDETTO CAIROLI

ultimo superstite d'una famiglia di cui che Garibaldi paragonò a quella dei Fabî, il soldato di tutte le battaglie, il dolce Eroe della Rivoluzione e cittadino onorario di Udine, è morto ieri a Capodimonte, ospite del Re di cui aveva difesa la vita a prezzo del suo sangue.

Commilitoni,

Il grande lutto non sa le parole che esprimano. Questo sodalizio decise di abbrunare la sua bandiera per sei mesi e per la sua iniziativa sarà quanto prima tenuta, d'accordo col Municipio di Udine e coll'intervento delle Associazioni cittadine, una pubblica commemorazione dell'uomo insigne e glorioso. Così sarà espresso il dolore di tutti, così cercheremo di rendere onore alla memoria di un Illustre che passerà come mito di amor patrio e incitamento a egregie cose per le venture generazioni.

Udine, 9 agosto 1889.

Il Consiglio Direttivo

Moratti Giusto, Presidente — Clodig cav. prof. Giovanni, Vice presidente — Antonini Marco — Baschiera avv. Giacomo — Bonini cav. prof. Pietro — Cantoni Giov. Maria — di Caporiacco nob. avv. Francesco — Caratt. nob. Francesco — Celotti cav. dott. Fabio — Comencini ing. prof. Francesco — Janchi Vincenzo — Marzuttini cav. dott. Carlo — di Prampero co. comm. Antonino — Tonutti ing. cav. Ciriaco, Consiglieri — Ocazio de Belgrado, Segretario.

Alle onoranze funebri che la Nazione renderà a Cairoli, la Società dei Reduci e Veterani sarà rappresentata a Napoli dall'onor. deputato Matteo Renato Imbriani-Poerio ed a Groppello dall'avv. Riccardo Luzzatto nostro concittadino appartenente alla 7.a Compagnia dei Mille che ebbe per capitano Benedetto Cairoli.

Da notizie pervenute alla Società direttamente dall'avv. Antonio de Galateo si ebbe l'annunzio di pericolosa malattia che ha colto l'altro Persidente onorario colonnello comm. Giuseppe de Galateo, il quale così aggravato d'aver perduto la favella, espresse chiaramente la sua volontà d'esser unito ai Reduci friulani nel dolore comune per la morte di Cairoli.

La presidenza della Società rispose immediatamente con telegramma, esprimendo la speranza che la esistenza dell'amatissimo suo capo e del benemerito patriota venga ancora conservata all'affetto ed alla stima dei suoi concittadini.

✖

Associazioni cittadine.

In seguito ad invito convennero ieri sera alle ore 8 nella Sede della Società dei Reduci i Rappresentanti delle seguenti Associazioni cittadine:

Operaia generale, Parrucchieri, Filodrammatica, Sarti, Corale, Mazzucato, Filarmonica, Ginnastica, Pittori-decoratori, Calzolai, Circolo operaio politico, Tappezzieri-sellai, Agenti di Commercio, Circolo operaio udinese, Tipografi, Veloce club, Pompieri e Progressisti.

Presiedeva l'adunanza il sig. Giusto Moratti, il quale dopo aver dirette parole di ringraziamento agli intervenuti ed accennato allo scopo della riunione, quello cioè di rendere somme onoranze all'illustre patriota, nostro concittadino onorario **Benedetto Cairoli**, invitò i presenti a fare, in argomento, delle proposte.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte i signori Bardusco, Cumaro, Cossio, Beltrame, Tubello e Zilli vennero sottoposte a votazione le seguenti proposte che risultarono approvate:

1. Che il giorno dei funerali siano esposte le bandiere abbrunate; e che ove questi avessero luogo di lunedì, martedì o venerdì, restino chiusi i Negozi almeno per un'ora.

2. Che il giorno della Commemorazione i negozi abbiano pure a restar chiusi durante la stessa;

3. Venne deciso di apporre una lapide commemorativa sulla casa ove dimorò Cairoli in Udine l'ultima volta:

4. Si stabilì di inviare sulla tomba a Groppello una corona di bronzo, da eseguirsi da artisti udinesi. Tanto alla spesa per la lapide, quanto per la corona sarà da provvedersi con sottoscrizione popolare.

Dal sig. Bardusco venne poi presentato un ordine del giorno, che fu approvato ad unanimità, con cui s'invita la Società dei reduci a permettere che, per dare maggiore importanza e solennità alla commemorazione a **Benedetto Cairoli**, questa venga indetta in nome di tutte le Associazioni, lasciando la presidenza alla Società dei Reduci.

Venne infine data lettura del Manifesto 9 corr. pubblicato dalla Società dei Reduci e stabilito che una copia del medesimo sia inviato nei capi distretti della Provincia.

✖

Pordenone, 9 agosto.

L'inaspettata notizia della morte dell'illustre patriota *Benedetto Cairoli* commosse l'intera cittadinanza pordenonese, che lo conobbe e l'udì nel 27 settembre 1885 quando venne ad inaugurare il ricordo che Pordenone eresse al leggendario Eroe Garibaldi.

Nessuno fra noi dimentica quel giorno d'aver conosciuto di persona l'ultimo, si può dire, personaggio della nostra epopea nazionale.

Il Municipio questa mattina espose a bruno la bandiera e contemporaneamente inviò a donna Elena Cairoli il seguente dispaccio:

Elena Cairoli,

Capodimonte.

« Municipio Pordenone associasi per » immatura perdita illustre cittadino » valoroso soldato indipendenza Italia.

Sindaco. »

La Società dei Reduci telegrafò:

« Società Reduci patrie battaglie Por- » denone porge sensi profonda coster- » nazione immatura perdita presidente » onorario illustre cittadino valoroso » soldato. » *Ellero.*

La nostra Società dei Reduci sarà rappresentata ai funebri dell'illustre estinto.

✖

Codroipo, 9 agosto.

Dal verone municipale, dalla sede della Società Operaia, di cui il Cairoli era presidente onorario, e da parecchie case private, pende la bandiera nazionale velata a bruno in segno di lutto per la perdita del grande patriota.

Il sindaco di Codroipo facendo eco al generale dolore di cui l'infausta nuova fu apportatrice fra noi, spediva stamane all'illustre vedova in seguente telegramma:

Donna Elena Cairoli

Capodimonte.

« Mi faccio interprete sentimento u- « nanime popolazione, che associasi do- « lore universale perdita illustre con- « sorte ultimo superstite famiglia eroi. »

« Sindaco, *Tessari.* »

✖

Palmanova, 9 agosto.

Il triste annunzio della irreparabile perdita dell'illustre patriota, Benedetto Cairoli, ha anche qui prodotto dolorosissima impressione.

Il Municipio ha subito inalberato a mezz'asta la sua bandiera, in segno di lutto, ed il Sindaco, resosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha inviato un telegramma di condoglianza alla di lui consorte.

Possano le manifestazioni di vivo dolore, che si fanno da ogni parte d'Italia, alleviare quello profondissimo di donn' Elena!

L'eroica famiglia Cairoli con Benedetto s'è spenta; ma la grata memoria di Lei rimarrà perenne ed imperitura nel cuor degli Italiani.

I SEPOLCRI
dei Patriarchi di Aquileja

del conte *Francesco Coronini*, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepoltura nella celebre basilica aquileiese. È un lavoro che, secondo il giudizio del bibliografo friulano prof. G. Occioni-Bonaffons, « mantiene più di quello che il titolo promette » ed è importante assai giacchè può dirsi il primo tentativo per studiare la storia del Friuli, non solo entro i limiti dei fatte locali, ma anche nei suoi legami colli vicende contemporanee italiane. Il volume, tirato a soli trecento esemplari, trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire **3 50**, ed alle librerie *P. Gambierasi*, in via Cavour — *Fr. Tosolini*, in piazza Vitt. Em. e *Raimondo Zorzi*, via Daniele Manin.

Un nuovo libro d'uno scrittore udinese.

Il nostro concittadino, dottore nobile *Oscarre de Hassek*, professore di lettere italiane nel Liceo di Trieste, noto ormai molto favorevolmente per una serie di interessanti pubblicazioni scientifiche e letterarie, da lui licenziate per le stampe sotto il pseudonimo di *Vittorio Catualdi*, renderà fra breve di pubblica ragione un nuovo suo lavoro, scritto ad intervalli nei momenti liberi che gli concede un altro lavoro storico sul Friuli, a cui attende da qualche tempo. E il volume, che vedrà la luce in breve, è un romanzo, le cui scene si svolgono in un ambiente che potrebbe essere il nostro. Il Catualdi, studiosissimo della forma, vi attese con amore parecchio tempo, e da quel po' che abbiamo potuto rilevarne volle tentare un connubio della scuola pittorica e di quella che oggidì chiamano naturalista o realista.

Oltre a ciò il libro toccherà di passaggio, nella forma e nelle debite proporzioni del romanzo, una questione che riguarda da vicino una parte della nostra vita pubblica.

Vittorio Catualdi, ormai nome che fa onore al Friuli ed in ispecie alla nostra Udine, dove lo scrittore nacque e visse a lungo e dove pure ha congiunti vicinissimi, accrescerà certo anche con questo nuovo lavoro il bel nome che gode nelle nostre lettere. Dell'attitudine sua anche nel genere narrativo, ei diede già bella prova nell'elegante volume di novelle pubblicato qualche anno fa: novelle dettate in lingua purissima ed in istile schiettamente italiano. Auguriamo al nuovo libro del chiarissimo nostro concittadino il successo ch'ebbe ultimamente lo splendido suo libro intitolato *Sultan Jahia*, di cui si occupò non solo la stampa italiana ma anche l'estera.

Stelle cadenti.

Il mese d'agosto è il mese delle stelle cadenti, spettacolo vecchio quanto il firmamento, ma sempre bello e interessante. Nelle notti dal 9 al 14 un grande sciame di stelle cadenti farà la sua bella apparizione, se le nuvole non si frappongono fra cielo e terra; essa è emanata dalle costellazioni di Perseo, Andromeda, Balena e Cigno. Le meteore appartenenti a questo flusso di corpuscoli sono comunemente chiamate le lagrime di San Lorenzo. Dal 20 al 25 poi parecchi centri di emanazione situati nelle costellazioni Pegaso e Dragone possono fornire alcune belle stelle cadenti.

E' credenza popolare che qualunque desiderio, qualunque augurio che si possa fare durante il viaggio luminoso e rapido di una stella cadente, si realizzi, purchè, ben inteso, l'augurio o il desiderio sia formulato prima che la meteora si spenga.

Secondo un' altra credenza popolare, chi vuol vedere in sogno la persona che più l'ama, deve porre sotto il guanciale l'oggetto (ventaglio, bastone, fazzoletto, ecc.) che nel momento del viaggio della stella cadente si trova per avventura fra le mani. Se l'oggetto è nella mano sinistra, il sogno sarà roseo, se nella mano destra sarà penoso.

Queste due credenze hanno le loro esplicazioni in fatti semplicissimi: la prima dimostra quanto sia difficile aver appagati i propri desideri, perchè durante il brevissimo percorso di una stella cadente è quasi impossibile concretare un desiderio; la seconda perchè mettendosi a letto col desiderio mentale di sognare la persona amata o che ci ama, si predispone il pensiero al sogno, rendendolo così facile ad avverarsi.

In ogni modo, fanciulle e giovani innamorati, vi siano benigne le stelle cadenti..... ma Dio vi guardi dai bolidi sfumati e dalle stelle..... cadute.

Ringraziamento.

Il marito, la figlia, i fratelli e nipoti della defunta *Rosa Braidotti maritata Piacentini* ringraziano tutti quei cortesi che di Lei s'interessarono nelle sue lunghe e dolorose sofferenze e ne vollero pure onorata la salma fino all'ultima dimora.

Chiedono scusa delle involontarie ommissioni nel parteciparne il decesso.

Udine, 10 agosto 1889.

VOCI DEL PUBBLICO.
Senza firma.

Senza firma ci giunge la seguente:

All'articolo *Voci del pubblico: contro il generale Baldissera*, comparso nel vostro Giornale di ieri, ci sarebbe, per atto d'imparzialità, da fare una piccola aggiunta alla sottoscrizione:

« *Uno che era presente, ma che non ha sentito o compreso bene ciò che si diceva* »

Uno che frequenta
La Buona Vite

Curioso poi questo fatto. Persona meritevole di tutta fede, alla quale perciò dobbiamo credere, ci ha dato le più formali assicurazioni che effettivamente *quello che era presente* non ha sentito o non ha compreso ciò che si diceva. La brigata, discorrendo del generale Baldissera, ripeteva gli elogi che di lui generalmente si fanno in questi giorni. — Il signore *che era presente* deve aver le orecchie *insensibili*.

Lamento

Portogruaro, 9 agosto — Ci rivolgiamo all'On: Direzione delle Poste di Udine affinchè voglia far cessare il grave inconveniente che subisce la nostra corrispondenza da qui diretta a Palmanova e viceversa ad onta di tre treni giornalieri che vanno dall'una all'altra città; — poichè colla disposizione attuale del servizio postale una lettera non può arrivare dall'uno all'altro dei detti luoghi in meno di 24 ore, mentre le lettere partite il mattino, potrebbero avere comodo riscontro la sera, o volendo affrettare anche nelle corse intermedie.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 410

Municipio di Camino di Codroipo.

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Caduto jeri deserto il I.o incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Bugnins e di Straccis,

Si rende noto

che alle ore 11 ant. del giorno 17 Agosto and, in questo Ufficio, verrà per l'oggetto stesso tenuto un secondo esperimento d'asta alle condizioni e norme di cui l'avviso 31 luglio p. p. p.i n.o, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I fatali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 24 Agosto suddetto.

Camino 8 Agosto 1889.

Il Sindaco
F. COZZI

NOTIZIE TELEGRAFICHE
Il trattato franco-russo?

Berlino, 9 La *Koelnische Zeitung* pretende di aver ricevuto da Costantinopoli informazioni autorevoli secondo cui il trattato franco-russo, di cui si è tanto parlato più come di una minaccia che di una realtà, sarebbe stato stipulato fra la Repubblica e l'autocrate di Russia un mese fa, modellato su quello austro-tedesco.

La Russia avrebbe altresì tentato invano di ottenere dalla Porta l'adesione a questa alleanza o almeno una promessa di neutralità. Ciò spiegherebbe la campagna russo-greca a favore di Candia. La nota ellenica è stata accolta qui freddamente: la Germania, preoccupata delle eventualità future, non vuol disgustarsi col Sultano. I brindisi fatti dall'Imperatore in Inghilterra confermano che l'adesione scritta dell'Inghilterra alla triplice è inutile; ma la eventuale cooperazione dell'armata britannica colle forze dell'alleanza è indubbia.

L. Montico, gerente responsabile.

COMUNICATI (1)

Al Sig. Giacomo Filaferro

Agente cantiniere presso la ditta Jacuzzi in Udine.

Udine, 10 agosto 1889.

Nel n. 187 di questo periodico, Ella si è permesso d'inserire un articolo contro me diretto, e col quale inconsultamente mi attacca nella reputazione, avendo io dato giudizio contrario al suo fieno venduto alla Società del Tram. Ella è acciecato dal proprio interesse e perciò difende una causa ingiusta. Ella voleva vendere fieno di prato artificiale di recente formazione, dopo di averne forse raccolto il seme e del quale non sono rimasti che i steli; cosa davvero indecente che a prima vista lo si dichiara per l'uso di sternere non di mangime.

Del resto si persuada che non è merito tutto mio se la Società del Tram ha scartato il suo fieno, ma sibbene è merito della Commissione degli azionisti, composta di persone intelligenti, pratiche e conoscenti i foraggi quanto me e Lei e le quali avevano già emesso il giudizio di riprovazione del suo foraggio quando io giunsi fra loro, onde non feci che confermare quel giudizio, deplorando un simile acquisto.

Ed in effetto, fu giusta la riprovazione perchè il suo fieno non si potè far mangiare che col mescolarlo ad altro di qualità perfetta. Consideri, che il giudizio mio e della onorevole Commissione della Società sul fieno fu esattissimo e conforme a verità, e per averne una conferma, giacchè ella ebbe la debolezza di sostenere il suo interesse con insolenze e con frasi villane, quali si rilevano nel suo Comunicato, assoggettai un buon manipolo del suo fieno all'esame tecnico degli illustri professori Nallino e Lämmle, i quali emisero jeri il seguente officiale giudizio che integralmente trascrivo:

R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA
IN
UDINE

N. 237-206 IV.o ecc.

Udine, li 9 agosto 1889.

Il sottoscritto, insieme col professore Emilio Lämmle, esaminò il campione di fieno oggi presentato dalla S. V. Preg.ma

Dall'esame fatto risulta che il detto campione è composto quasi intieramente da graminacee da prato, alcune di qualità buona, altre di qualità mediocre; nel campione si trovano in proporzione piccolissima piante leguminose e due soli individui di carici.

Questo fieno evidentemente fu falciato troppo tardi, cioè non solo a fioritura avanzata, ma anche quando i semi della maggior parte delle piante che compongono questo fieno erano già maturi e perfino caduti dalle piante stesse.

Se fosse stato falciato circa 15 giorni prima sarebbe riuscito un buon foraggio, specialmente se la razione fosse completata con fieno di medica o con altro simile foraggio ricco di albuminoidi.

Invece nelle condizioni di eccessiva maturità in cui si trova detto foraggio è meno appetito dai cavalli e riesce assai meno facilmente digeribile e nutritivo.

Il Direttore
Nallino.

Egregio sig. G. B. Dalan
Medico Veterinario UDINE.

Ora veda, sig. Filaferro, ch' Ella ha torto marcio; per difendere il suo fieno secco, giallo, tardivamente raccolto e quasi del tutto legnoso, si è permesso di scrivere delle villanie al mio indirizzo; ma io non gliele raccolgo, esse non giungono sino a me, e perchè Ella non può essere di me giudice e perchè dai suoi apprezzamenti insani e miserabilmente offensivi, nessuno a fior d'ingegno e d'imparzialità può tenerne conto.

« Le frasi del suo articolo — *di leg- « gere sentenze, di stramballati giudizi, « di stato d'ignoranza, di grettezza* — « ed altre simili, tornano a Lei, nè poi « è da meravigliarsi se le ha dette, im- « perocchè l'uomo non può dare che « quello che possiede. »

Dott Gio Batta Dalan.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Perchè rappresentante la Ditta Orsola Picco, ed in continuo viaggio per la stessa, oggi soltanto venni a conoscenza di quanto fu pubblicato nel reputato di lei giornale dei giorni 24 e 27 luglio decorso. Mi ha dispiaciuto molto di aver veduto stampato il mio nome nel di lei periodico di detti giorni. A motivo che mi si danno qualifiche che da me mai desiderate e sognate.

Assunta la rappresentanza della Ditta Orsola Picco, mi sono dato anima e corpo al costante lavoro nell'interesse di quella per riguadagnare e mantenere la stima e la fiducia di quanti mai conosco e coi quali ebbi e sono in corrispondenza; e non m'aspettava che con false accuse si cercasse denigrarmi non per altro che per soddisfare a ignobile voglia..

Credo con ciò caduto anche l'assunto di quel tal Bernardo Gasparini che dichiarava di non essere assieme a me alle dipendenze del signor Alessandro Malatia che chiese ed ottenne la moratoria nel fallimento.

Chions, 9 agosto 1889.

Luigi Malatia.